

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/05689

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16
Seduta di annuncio: 264 del 12/01/2010

Firmatari

Primo firmatario: [FARINA COSCIONI MARIA ANTONIETTA](#)

Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO

Data firma: 12/01/2010

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
TURCO MAURIZIO	PARTITO DEMOCRATICO	12/01/2010
BELTRANDI MARCO	PARTITO DEMOCRATICO	12/01/2010
BERNARDINI RITA	PARTITO DEMOCRATICO	12/01/2010
MECACCI MATTEO	PARTITO DEMOCRATICO	12/01/2010
ZAMPARUTTI ELISABETTA	PARTITO DEMOCRATICO	12/01/2010

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA SALUTE

Stato iter: IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-05689
presentata da
MARIA ANTONIETTA FARINA COSCIONI
martedì 12 gennaio 2010, seduta n.264

FARINA COSCIONI, MAURIZIO TURCO, BELTRANDI, BERNARDINI, MECACCI e
ZAMPARUTTI. -

Al Ministro della salute.

- Per sapere - premesso che:

il 21 agosto 2009 sarebbe stata stipulata una scrittura privata, o comunque un contratto, tra Ministero della salute e la multinazionale farmaceutica Novartis;

nel testo, sottoscritto dal direttore generale del ministero dottor Fabrizio Oleari e dall'amministratore, delegato di Novartis Vaccines, dottor Francesco Gulli si regolamenta l'acquisto diretto di 24 milioni di dosi di vaccino del virus H1N1, per un importo pari a 184 milioni di euro, iva inclusa;

nel citato testo, nell'articolo i si definiscono i cosiddetti «sforzi commercialmente ragionevoli» attorno ai quali ruota l'intero contratto: Novartis è sì obbligata a produrre e a rispettare il contratto ma solo fino a quando ciò sia «ragionevole» -:

che cosa si intenda per «ragionevole» e comunque cosa si sia convenuto tra le parti al riguardo;

se corrisponda al vero che il Ministero riconosce di non acquisire alcun diritto sui marchi commerciali e Novartis non concede alcuna licenza sui diritti di proprietà intellettuale; che il ministero non è altresì autorizzato ad apportare modifiche alla confezione né a oscurare marchi su di essa;

se sia vero che, qualora il Ministero si trovi nell'impossibilità di ritirare il prodotto, Novartis potrà rivenderle ad altri clienti, o fatturare al ministero quanto non ritirato, con la possibilità di rivenderlo comunque dopo 90 giorni;

se sia vero che la responsabilità di Novartis è limitata ai difetto di fabbricazione escluso il danno di altro tipo derivante dalla semplice assunzione del vaccino;

se sia vero che il ministero è tenuto a indennizzare Novartis in conseguenza di danni provocati dal vaccino, salvo ove tali danni siano provocati da un difetto di fabbricazione;

se sia vero che il prezzo per ciascuna dose di vaccino è pari a 7 euro e che il ministero dovrà pagare entro 60 giorni dall'emissione della fattura;

se sia vero che le cause di «forza maggiore» che limitano le responsabilità di Novartis vengono estese a situazioni che dovrebbero invece essere garantite da Novartis, come «epidemie e pandemie», «atti di qualsiasi autorità pubblica», «atti di enti sovranazionali (ivi compreso l'Oms)»;

se sia vero che nel caso in cui il vaccino non sia consegnato per mancato ottenimento dell'autorizzazione all'immissione al commercio e/o di prove cliniche positive, il ministero riconosce forfettariamente a Novartis, a titolo di partecipazione ai costi, la cifra (al netto dell'IVA) di 24 milioni di euro;

se sia vero che le parti si sono impegnate a mantenere assoluto riserbo su alcune informazioni e, in caso affermativo, per quale ragione;

per quale ragione si sia ritenuto opportuno stipulare siffatto contratto;

per quale ragione, a differenza di altre nazioni europee, si sia stipulato detto contratto solo con una ditta farmaceutica;

tenuto conto del fatto che la consorte del Ministro Sacconi, fino al 14 dicembre 2009 responsabile delle politiche per la salute, è la dottoressa Enrica Giorgetti, direttore generale di Farmaindustria che il Ministero della salute stabilisce attraverso l'Agenzia italiana del Farmaco (AIFA) i prezzi dei farmaci, quali farmaci ritirare dal commercio e, per restare all'attualità, se rendere obbligatorio il vaccino contro il virus dell'A/H1N1 e per quali fasce;

se non si ritenga di fornire la massima e più esaustiva informazione su detti contratti, anche per fugare il solo sospetto di un possibile conflitto di interessi.

(4-05689)